Episode 329

Introduction

Benedetta: È giovedì 2 maggio 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow

Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Oggi con noi c'è un mio caro amico che

studia l'Italiano! Si chiama Renzo.

Renzo: Ciao Benedetta. Grazie per l'ospitalità! Ciao a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma parleremo di attualità. Inizieremo con i risultati

delle elezioni, che si sono tenute domenica scorsa in Spagna. Proseguiremo, poi, con la

notizia della sparatoria, avvenuta in una sinagoga degli Stati Uniti. In seguito,

discuteremo i dati, raccolti nel *Gallup Global Emotions report* di quest'anno. Per finire, vi parleremo di una nuova struttura alberghiera piuttosto bizzarra, realizzata nello stato

dell'Idaho.

Renzo: Mm... che cos'ha di strano guesto albergo, Benedetta?

Benedetta: Abbi pazienza, Renzo. Ne discuteremo tra un attimo. La seconda parte della trasmissione

sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale, vi

illustreremo l'uso delle *preposizioni*. Nel dialogo vi racconteremo di un mezzo di trasporto famosissimo, che ha attraversato e, a suo modo, scandito i momenti cruciali della storia italiana sino a oggi. Sto parlando della mitica *Ape*, il moto furgoncino a tre ruote, nato dal genio creativo di Enrico Piaggio e Corradino D'Ascanio, l'ingegnere che progettò nel 1946

la Vespa.

Renzo: L'Ape ha avuto da subito un successo strepitoso. Artigiani e piccoli imprenditori furono i

primi a innamorarsi dell'*Ape* Piaggio, rendendolo in breve un veicolo vendutissimo. Negli anni Cinquanta, infatti, per città e campagne italiane scorazzavano sciami di questi

veicoli con i nomi delle ditte sui cassoni.

Benedetta: Un successo che continua anche oggi, non solo in Italia, dove ha conquistato anche il

pubblico più giovane, grazie alla nascita di una nuova serie di modelli coloratissimi e

super accessoriati, ma anche in tutto il mondo.

Renzo: Sapevi che anche Valentino Rossi, il famosissimo campione di moto GP, è un estimatore

dell'Ape? Pensa che da ragazzino correva per le vie di Tavullia, la sua città natale, con la

sua Ape Car.

Benedetta: Sì! Ho letto che, all'epoca, con la sua Ape Valentino faceva letteralmente disperare la

polizia locale! Adesso però, è il momento di introdurre il nostro secondo dialogo.

L'espressione che abbiamo scelto questa settimana è "Drizzare le orecchie"

Renzo: Nel dialogo parleremo del Barolo, una rinomatissima qualità di vino, punta di diamante

della produzione vinicola piemontese e italiana.

Benedetta: A proposito di vini, ho letto di recente che l'Italia vanta quasi 500 diverse tipologie di

vitigni sul suo territorio e che è il paese con la più ampia e diversificata produzione di

vino al mondo.

Renzo: È vero! L'Italia è un paese privilegiato per quanto riguarda la produzione di vino, grazie

alla sua posizione, al microclima temperato, l'influenza del Mediterraneo e la

conformazione del suo territorio. Non a caso è leader mondiale nella produzione di vini di

qualità.

Benedetta: Secondo te, quali sono i vini italiani migliori?

Renzo: Mm... fammi pensare. Al primo posto metterei i vini rossi del Piemonte e della Toscana

come il Barolo, il Barbaresco, il Brunello, l'Amarone e il Chianti. Poi i bianchi corposi e strutturati del Sud Italia come il Fiano di Avellino e il Greco di Tufo. E poi gli spumanti

della Franciacorta, i passiti siciliani e...

Benedetta: Ok, basta, basta... ho capito che hai davvero tantissime cose da dire sul vino! Non vedo

l'ora di sentirle tutte, ma adesso è tempo di dedicarci alle notizie della settimana. Su il

sipario!

News 1: Spagna, vince il Partito Socialista, mentre l'ultradestra cresce

Domenica scorsa, il Partito socialista, attualmente al governo in Spagna, ha vinto le elezioni generali anticipate con il 29 per cento dei voti, guadagnando 123 dei 350 seggi del Parlamento spagnolo. Anche il partito anti-immigrazione e ultranazionalista Vox è cresciuto, ottenendo 24 seggi. Sarà il primo partito di estrema destra a entrare in parlamento dalla fine degli anni settanta.

Nonostante il risultato di domenica abbia rappresentato una chiara vittoria per l'attuale Primo ministro, Pedro Sánchez, e per i socialisti di centro sinistra, che, prima delle elezioni avevano solo 85 seggi in Parlamento, tuttavia il loro partito non è riuscito a ottenere la maggioranza, rendendo ora necessaria la formazione di una coalizione che governi il Paese. Il *Partido Popular*, il maggior partito conservatore spagnolo di centro-destra, invece, ha ottenuto soltanto 66 seggi, incassando il peggior risultato di sempre, a causa degli scandali di corruzione e del voto di sfiducia, che hanno travolto il partito e il suo vecchio capo politico, l'ex Primo ministro Mariano Rajoy.

Il Primo ministro Sánchez aveva indetto le elezioni anticipate lo scorso febbraio, dopo che il Parlamento aveva bocciato la finanziaria da lui proposta. Domenica scorsa l'affluenza alle urne è stata del 76 per cento, un dato in crescita rispetto al 66,5 per cento registrato alle elezioni del 2016.

Renzo: Dici che siamo a un punto di svolta, Benedetta?

Benedetta: Intendi, perché il Partito socialista ha vinto così tanti seggi?

Renzo: Esatto! Quello di domenica scorsa è un risultato diverso da quelli che eravamo abituati

a vedere negli anni scorsi. Forse indica che l'attrattiva spesso esercitata dal

nazionalismo e dal populismo ha dei limiti.

Benedetta: Cosa te lo fa pensare? Un partito ultranazionalista è riuscito a guadagnare seggi in

parlamento per la prima volta in 40 anni. Questa è un'evoluzione significativa, Renzo!

Renzo: Hai ragione, è un fatto significativo, che non può essere ignorato.

Benedetta: Pensa anche a tutti quei paesi come l'Austria, la Germania, la Danimarca e, ovviamente

anche l'Italia, in cui di recente i partiti di stampo nazionalista hanno guadagnato molto potere. Il consenso suscitato dall'estrema destra e dal nazionalismo è piuttosto forte.

Renzo: Sì, ma ci sono segnali che la democrazia sta tornando in auge. Per esempio, il mese

scorso il centro sinistra ha vinto la maggioranza dei voti alle elezioni parlamentari finlandesi e sembra che sarà il partito socialista a vincere le elezioni in Portogallo entro

la fine dell'anno.

Benedetta: Credo che il vero banco di prova saranno le elezioni che si terranno in Europa tra

qualche settimana. I risultati che usciranno dalle urne potrebbero essere davvero

decisivi.

News 2: Una sparatoria in una sinagoga e due nuovi rapporti indicano una crescita della minaccia antisemita

Domenica scorsa, un ragazzo di diciannove anni ha fatto fuoco in una sinagoga, vicino a San Diego in California, uccidendo una persona e ferendone altre tre. La sparatoria, avvenuta durante l'ultimo giorno della Pasqua ebraica, ha avuto luogo a sei mesi esatti dalla strage in una sinagoga di Pittsburgh, in Pennsylvania, dove un uomo armato uccise undici persone e ne ferì sette.

La sparatoria di sabato rientra nella tipologia degli attacchi antisemiti, il cui numero oggi sfiora livelli storici. In uno studio, pubblicato martedì scorso dalla Lega Anti-Diffamazione, un'organizzazione ebraica statunitense, le violenze fisiche contro gli ebrei sarebbero più che raddoppiate tra il 2017 e il 2018. Lo scorso anno, solo negli Stati Uniti, ci sono stati ben 1.879 casi di aggressione, persecuzione e vandalismo contro gli ebrei e le istituzioni ebraiche, il terzo numero più elevato di episodi di violenza antisemita dal 1970, quando l'organizzazione ha iniziato a tenere conto di questi incidenti.

leri, un'altra relazione, redatta dal *Kantor Center* per lo studio del giudaismo europeo contemporaneo, ha rilevato una crescita di quasi tutte le forme di antisemitismo nel 2018, con un aumento del 13 per cento per quello che riguarda gli episodi più violenti. Il maggior numero di questi casi sono avvenuti negli Stati Uniti, poi in Inghilterra, in Francia e in Germania.

Renzo: Benedetta, so che non ci sono motivazioni chiare alla base dell'antisemitismo, ma le

tempistiche dell'incremento degli episodi di violenza contro gli ebrei mostrano una stretta correlazione con l'aumento del nazionalismo bianco. Non è una coincidenza!

Benedetta: No, non lo è, ma il nazionalismo non è l'unica spiegazione di questi fatti. Ci sono esempi

di antisemitismo che vengono anche da sinistra.

Renzo: Mm... fammi un esempio.

Benedetta: Beh, per esempio, molti membri del partito laburista inglese si sono dimessi a causa

dell'antisemitismo all'interno del loro partito. L'antisemitismo può esistere anche nei partiti di sinistra. Ilhan Omar, un membro della Camera dei Rappresentanti, ha dichiarato

di recente di considerare alcuni suoi colleghi antisemiti. Come vedi, Renzo, l'antisemitismo è una piaga che si diffonde oltre le varie convinzioni politiche.

Renzo: Sfortunatamente, sembra che le cose stiano così!

Benedetta: Per risolvere il problema è necessario imparare a riconoscere l'antisemitismo ogni volta

che si presenta e da qualunque parte venga. Continuare a discutere su chi siano i

responsabili non aiuterà a risolvere il problema, credimi!

News 3: Secondo il rapporto Gallup, la rabbia, la preoccupazione e la tristezza sono ai massimi storici nel mondo

Lo scorso giovedì, la società di ricerca americana Gallup ha pubblicato l'edizione 2019 dell'annuale "Global Emotion report". Nello studio di quest'anno sono stati riscontrati livelli record di emozioni negative. La popolazione mondiale soffrirebbe, infatti, per il 22 per cento di rabbia, per il 24 per cento di tristezza e per il 39 per cento di preoccupazione.

Il rapporto, basato sulle interviste di oltre 150.000 persone, appartenenti a 142 paesi diversi, ha rilevato che il punteggio combinato delle varie emozioni negative come lo stress, la rabbia, la preoccupazione, la tristezza e il dolore è in generale il più alto mai registrato sinora. Il Ciad, la Nigeria e la Sierra Leone sono i paesi con il livello di esperienze negative più alto. Sebbene nessuna nazione europea figuri tra le prime dieci posizioni in classifica, l'Italia e la Spagna sono risultati i paesi più arrabbiati d'Europa, con il 30 per cento della popolazione che ha dichiarato di sentirsi in collera.

Sorprendentemente, anche il punteggio complessivo delle esperienze positive come la gioia, il divertimento e il sentirsi rispettati, è aumentato seppur di poco rispetto all'anno scorso. Al top della classifica della positività ci sono i paesi dell'America Latina con il Paraguay e Panama, che si dividono la prima posizione. Un risultato questo, che riflette, almeno in parte, la tendenza culturale della regione di focalizzarsi più sugli aspetti positivi della vita, che non su quelli negativi.

Renzo: Faccio fatica a capire questi studi, Benedetta. In alcuni, i paesi scandinavi sono i più

felici al mondo, mentre, secondo il rapporto Gallup, lo sono i paesi dell'America Latina.

Allora... qual è veramente il posto migliore in cui vivere?

Benedetta: I risultati sono diversi, perché ogni studio misura la felicità e il benessere in modo

differente. Per esempio, nell'indagine Gallup alle persone sono state fatte domande su emozioni specifiche, in altri studi, invece, agli intervistati è stato chiesto solo di valutare

in linea generale la propria vita.

Renzo: Mm... capisco. Ad ogni modo, Benedetta, c'è qualcosa che non mi è chiaro in questo

studio in particolare.

Benedetta: Cosa?

Renzo: I livelli registrati di emozioni negative sono molto alti. Le emozioni positive, tuttavia,

risultano in aumento. Cosa ci dice questo sulla condizione generale del mondo? Le cose

vanno meglio, o peggio?

Benedetta: Per avere una migliore visione d'insieme sarebbe più utile guardare alle tendenze nel

corso del tempo. Dal 2006, anno in cui è stato redatto per la prima volta il rapporto Gallup, l'indice delle esperienze positive è andato su e giù, entro e non oltre i tre punti. Quello delle emozioni negative è aumentato in modo abbastanza costante. Il livello

odierno è 7 punti più alto di quello di 12 anni fa.

Renzo: Questo dato non mi sorprende. Negli ultimi anni, ci sono state guerre, migrazioni di

massa e sconvolgimenti politici. Speriamo che questa tendenza si inverta.

News 4: Airbnb inserisce tra le sue proposte un appartamento a forma

di patata in Idaho

A partire dal mese prossimo, i turisti in visita negli Stati Uniti avranno un nuovo motivo per visitare lo stato dell'Idaho: soggiornare in una "patata" gigante da 6 tonnellate. La scorsa settimana, sul popolare sito Airbnb è apparso per la prima volta un annuncio riguardante "la Grande Patata dell'Idaho hotel".

L'alloggio, che non è una vera patata, ma una costruzione di acciaio, plastica e cemento con le fattezze di una patata all'interno misura 336 piedi quadrati, circa 31,2 metri quadrati. L'albergo, situato in un terreno a 25 miglia da Boise, la capitale, affaccia su una vicina catena montuosa. All'interno della struttura si trova un ampio letto, due poltrone, un caminetto e un piccolo frigorifero. C'è l'elettricità, ma non la TV e il WiFi. Il soggiorno in questo hotel costa 200 \$ a notte, l'equivalente di 179 euro.

Prima di essere convertita in una struttura alberghiera, la patata ha fatto il giro degli Stati Uniti per sei anni. È stata costruita per promuovere l'Idaho e la sua produzione di patate, la coltura principale dello stato. L'imprenditore, che ha costruito il Patata Hotel, ha realizzato anche altre piccole e inusuali strutture alberghiere come quella nello stato di Washington, ispirata al "Signore degli Anelli".

Renzo: Ho visto la foto del Patata Hotel! È davvero forte!

Benedetta: Beh, deve proprio piacerti la creatività dell'architettura.

Renzo: Certo! Anche in Europa ci sono tanti alberghi e Airbnb davvero stravaganti. Per

esempio, sapevi che in Svezia puoi soggiornare in una miniera d'argento sotterranea?

Benedetta: Davvero? Di sicuro non è una struttura per claustrofobici!

Renzo: Direi proprio di no! È 155 metri sotto terra! Però deve essere forte soggiornare in un

albergo miniera, dove il mobilio è d'argento e l'unica fonte di luce sono le candele, o

le torce elettriche.

Benedetta: Wow! Una vera avventura! Di recente, ho letto di un Airbnb in Scozia, dove gli ospiti

gestiscono la libreria, che si trova sotto all'appartamento.

Renzo: Gli ospiti devono lavorare in cambio dell'ospitalità?

Benedetta: No, pagano per il soggiorno. Il lavoro alla libreria rende l'esperienza del soggiorno più

particolare. Tutto il denaro, poi, finisce alla comunità.

Renzo: Mm... Questa è un'ottima cosa, ma preferirei decisamente un altro tipo di esperienza.

Come, per esempio, soggiornare su una nave pirata!

Benedetta: Una nave pirata?

Renzo: Sì! Negli Stati Uniti, sul fiume Mississippi. Sembra proprio una vera nave pirata...e ha

pure la passarella!

Grammar: Prepositions: Simple and Articulated

Benedetta: Domenica scorsa ero a Lucca, per visitare la città e mi sono imbattuta nel raduno dei

proprietari **dell**'Ape, il noto motofurgoncino **a** tre ruote **della** Piaggio.

Renzo: Che evento curioso! Immagino che l'evento abbia richiamato molti appassionati e

curiosi!

Benedetta: Puoi dirlo forte! Non mi era mai capitato di assistere a un raduno prima d'ora e devo

dire che è stato piuttosto divertente. C'erano tantissimi modelli **di** Ape, tutti tirati **a**

lucido, neanche fossero auto di lusso!

Renzo: Se l'avessi saputo, non mi sarei perso l'opportunità **di** ammirare tutte quelle *Ape car*! È

un veicolo che mi ha sempre affascinato, **per** il suo essere da cinquant'anni il simbolo

dei lavoratori italiani.

Benedetta: Hai perfettamente ragione! Se ricordo bene, la produzione **del** veicolo è iniziata **negli**

anni Cinquanta.

Renzo: Ci sei andata vicino! **Per** essere precisi le prime *Ape* Piaggio hanno cominciato **a**

circolare nei primi anni del dopoguerra, intorno al 1948, divenendo in breve uno dei

mezzi di trasporto a uso commerciale, che ha contribuito maggiormente alla

ricostruzione del Paese.

Benedetta: Che intendi dire?

Renzo: Dopo la Seconda Guerra mondiale, l'Italia versava **in** condizioni economiche e

infrastrutturali disastrose. Era necessario far ripartire l'economia, dando **ai** piccoli imprenditori i mezzi **per** iniziare le loro attività. L'*Ape* nacque proprio **nell**'ottica di fornire, **a** chi possedeva piccole imprese, un mezzo di trasporto facile **da** manovrare, adatto **al** trasporto merci e, soprattutto, **con** costi **di** acquisto e manutenzione bassi.

Benedetta: Hai ragione! In effetti, da che mondo è mondo, il furgoncino a tre ruote della Piaggio è il

mezzo con cui di solito si vedono girare piccoli commercianti, artigiani, imprenditori e

agricoltori.

Renzo: Infatti! Non **a** caso **ai** giorni nostri l'*Ape* è un veicolo molto popolare **in** paesi come

l'Indonesia, la Thailandia, il Vietnam e la Cambogia, che stanno vivendo una rapida

crescita economica.

Benedetta: Certo che sai un sacco di cose **sull**'Ape!

Renzo: Ti svelo un segreto... guando ero studente universitario, ho fatto una piccola tesi **sul**

successo **di** questo mezzo **di** trasporto nei paesi **in** via **di** sviluppo. Per questo sono abbastanza informato **sull**'argomento... L'*Ape* è stata un'invenzione geniale, che

continua **a** conquistare le nuove generazioni **di** italiani.

Benedetta: In effetti **al** raduno c'erano anche tanti ragazzi, che esibivano **con** orgoglio i loro veicoli.

Renzo: Lo immagino! Chissà se **tra** i vari modelli **di** *Ape* in mostra a Lucca, c'era anche la mia

preferita. Io ho una grande passione per l'Ape Calessino, un modello usato per

trasportare le persone.

Benedetta: Conosco bene il modello di cui parli, perché è molto usato **per** portare i turisti in giro per

le città italiane e sulle isole, dove non circolano le auto. Al raduno c'era un modello

davvero bizzarro, interamente dipinto a mano.

Renzo: Che peccato essermi perso lo spettacolo.

Benedetta: Beh, puoi sempre andare al museo Piaggio di Pontedera, in provincia di Pisa. Sono certa

che lì potrai vedere tanti originali modelli di Ape.

Renzo: Grazie per il suggerimento, Benedetta. Ci andrò sicuramente!

Expressions: Drizzare le orecchie

Renzo: Domenica sono andato a mangiare in un ristorante aperto di recente. Il locale era

piuttosto semplice e modesto all'apparenza, ma con un menù davvero interessante e

una carta dei vini eccezionalmente ricercata. Sai che vino ho bevuto?

Benedetta: Mm... non ne ho la più pallida idea. Lo sai che di vini non ne capisco un granché!

Renzo: Allora, **drizza le orecchie** e ascoltami con attenzione. A cena ho degustato un

eccellente Barolo Vigna Rionda Riserva del 2008, un vino prodotto dalle cantine Massolino, in provincia di Cuneo. Se ti capita l'occasione, assaggialo! È un barolo

straordinario!

Benedetta: Non è la prima volta che mi consigli di assaggiare del Barolo. Immagino che sia uno dei

tuoi vini preferiti...

Renzo: In effetti, lo adoro! È un vino di grande personalità, che in genere bevo nelle occasioni

speciali. In bocca è potente ma allo stesso tempo elegante ed equilibrato. Secondo me

è "il re di tutti i vini".

Benedetta: Addirittura... Non stai un po' esagerando, Renzo?

Renzo: Assolutamente no! Pensa che, se potessi, mi piacerebbe comprare un po' di terra nelle

Langhe piemontese, coltivare uve nebbiolo e diventare un produttore di Barolo. Continuo a **drizzare le orecchie** in cerca dell'occasione buona, ma per il momento

rimane un sogno nel cassetto!

Benedetta: Spero proprio che il tuo sogno si realizzi, ma, perché accada, non è sufficiente drizzare

le orecchie e restare in attesa dell'occasione giusta. Devi darti da fare!

Renzo: Hai ragione, ma comprare vigneti nel territorio del Barolo è diventato proibitivo. Tempo

fa, in un giornale che si occupa di vini, ho letto che il costo medio di un ettaro di terra

da adibire a vigneto costa circa 2 milioni e mezzo di euro.

Benedetta: Non immaginavo che i prezzi fossero così elevati! Con la stessa cifra si potrebbe quasi

acquistare un'isola alle Bahamas, o un atollo alle Maldive.

Renzo: Adesso non esagerare! Quotazioni simili, però, non si erano mai viste prima. Credo che

dipenda dalla fama che il Barolo ha acquisito nel mondo. Oggi, infatti, è ricercatissimo,

essendo ritenuto un vino di eccezionale qualità.

Benedetta: Se acquistare della terra per produrre il Barolo è proibitivo, potresti dedicarti ad altri

vini. In Italia ne abbiamo tantissimi altrettanto eccellenti!

Renzo: Forse hai ragione...

Benedetta: Allora, drizza le orecchie e ascolta la mia idea! Potresti investire nella produzione di

Prosecco. Oggi va molto di moda e le esportazioni di questo vino stanno andando

benissimo.

Renzo: Purtroppo anche in questo caso il costo del terreno è carissimo. Sai quanto costa un

ettaro di terreno agricolo nella zona, dove si produce il Prosecco Valdobbiadene?

Drizza le orecchie, perché rimarrai sbalordita! Il prezzo parte dal milione di euro...

Benedetta: Sono davvero allibita! Forse dovresti indirizzarti verso vini ottimi, ma poco conosciuti,

che si coltivano in zone dove la terra non costa così tanto!

Renzo: Mm... ci penserò su, Benedetta! Credo, però, di voler continuare a sognare la mia bella

vigna di Barolo.